



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

30 ottobre 2009

Comunicazioni del Sindaco

Quello che stiamo vivendo non è certo uno dei momenti migliori della storia della nostra Città.

L'illegalità è un cancro che si è diffuso a tutti i livelli ed in tutti i settori.

Il caos ed il disordine sono diventati una nota caratteristica del nostro modo di vivere.

Ma il barbaro omicidio di un nostro collega è stato il momento più drammatico ed uno dei momenti più tragici ai quali gli Stabiesi siano mai stati costretti ad assistere.

Gino Tommasino era un amico, ancor prima che un collega, ma svolgeva un ruolo istituzionale di rilievo.

Pur non facendo formalmente parte della Giunta, il suo non era certo un ruolo ininfluenza sulle decisioni dell'Amministrazione.

La semplice eventualità che il suo omicidio fosse in qualche modo collegato all'attività amministrativa, e la sconvolgente scoperta che alcuni dei suoi killer erano iscritti al suo stesso partito, il PD, che poi è anche il maggior partito tra quelli che fanno parte dell'attuale maggioranza, rendono indispensabile che su tale attività si faccia piena luce, con tutti gli strumenti previsti dalla Legge a partire dalla Commissione d'accesso.

Lo dobbiamo alla Città, lo dobbiamo agli Stabiesi, lo dobbiamo a noi stessi.

Non importa chi lo abbia richiesto per primo o con maggior forza, questa competizione non m'interessa.

E richiedere che si faccia luce non significa ritenere pregiudizialmente che l'Amministrazione abbia commesso atti illeciti.

Ma la Politica deve riguadagnare la fiducia dei Cittadini: è questo il passaggio fondamentale senza il quale non si esce dal tunnel in cui ci troviamo.

Senza le necessarie verifiche, nessuno avrà mai più l'autorità necessaria per governare la Città, per imporre il rispetto delle regole.

D'altra parte, non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia.

Ciò che è successo è gravissimo, tanto grave da riportare la nostra Città non agli onori, ma ai disonori delle cronache.

E noi più di altri abbiamo la responsabilità di evitare che gli Stabiesi debbano avere vergogna di pronunciare il loro luogo di nascita.

(Rosa Cuomo)